

**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese

**Herausgeber:** Amministrazione RMSI

**Band:** 9 (1936)

**Heft:** 3

**Artikel:** La topica di un Landfogto

**Autor:** Gamella

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-241267>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 16.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## La topica di un Landfogto

Tempo fa si è parlato e sparlati molto della nostra Stazione Radio, raffigurandola come fosse una... pignatta. Infatti chi voleva «scoperchiarla», chi non voleva toglierle il coperchio, chi vi attizzava sotto il fuoco e lo alimentava con sarmenti e foglie secche, chi cercava invece di spegnerlo proclamando che la Radio è sacra e incensurabile come la moglie di Cesare: insomma una vera fantasia intorno ad una pentola.

Come usa molto nel nostro benedetto paese, perchè è abitudine tutta ticinese quella di creare buone e belle cose e poi, invece di tenerle al riparo e scaldarle coll'entusiasmo e colle cure, di esporle allo sbaraglio.

A proposito della Radio, dipinta come una pignatta, è il caso di scrivere che se ne udirono di cotte e di crude.

Finalmente è capitato dall'Interno una specie di Landfogto, emissario della Società svizzera di radiodiffusione, a fare la solita inchiesta, colla supponenza di essere il solo a veder chiaro in un paese che è tutta luminosità, di conoscere uomini, donne, parenti e nepoti, più di quello che non si conoscano noi che viviamo gomito a gomito coi nostri compaesani, di saper mettere il dito sulla piaga e stendere le necessarie ricette curative. Ma al Landfogto non parve vero di occuparsi soltanto della Radio e della *gens radica*, e nel suo sacro fervore trovò il modo di estendere la potenza inquisitoriale sull'in genere del popolo ticinese cui era toccato il grande privilegio di ospitarlo.

E' così che il rapporto rassegnato dal Landfogto ai suoi signori e padroni è risultato farcito di singolari sentenze sul popolo del Ticino e i suoi costumi; fra le quali sentenze la più rimarchevole è certamente la seguente: «In nessun Cantone la politica ha una parte tanto grande quanto nel Cantone Ticino. Quella politica si infiltra sgraziatamente in tutti gli ambienti e in tutti i dominii della vita quotidiana. Essa si è impadronita anche della Radio».

Quando si conobbe questo giudizio senza perifrasi, furono strilli altissimi da Airolo a Chiasso e da Ghirone a Camedo: si udirono i tuoni di tutta la stampa del paese, si apersero le cateratte della oratoria parlamentare e il sopraggiunto Landfogto fu battuto, ribattuto e pesto come una lombata di vitello da cuocere ai ferri.

— Figurarsi, venir qui a dire che la «politica si infiltra in tutti i dominii»; stupidone! Ma dove le avrà pescate simili eresie?

— E le prove, dove le avrà raccolte le prove?

— Su, cialtrone, fuori le prove della tua sentenza! E racconta come e in che maniera la «politica si infiltrò» e quali sono i «dominii» imbevuti.

— Ah... vuoi parlare? Vuoi aggiungere altre castronerie a quelle già dette? Le prove? Taci, bestione, e prendi queste di prove, che sono persuasive e chiarissime: *Pum - pum - ciacc - ciacc - pum - ciacc - pum - ciacc...*

— Le hai sentite ora le prove, rinoceronte? Ti bruciano? Se ne vorrai delle altre te le daremo colla punta delle scarpe.

Io non so dove quel poveraccio di Landfogto abbia riparato a curare le molte ammaccature riportate in occasione della sua calata nel Ticino, ma se conoscessi il suo indirizzo vorrei andarlo a trovare per consolarlo e dirgli che è stato ingannato dalle sue portentose qualità inquisitorie e dal suo «occhio

clinico» che non vanno bene dappertutto e che, appunto nel Ticino, si sono addimostrati «fuori di fuoco».

Anche il bastoncino del rabdomante non funziona su tutti i prati e persino il ferro da stiro che usa benissimo a Berna, fa saltare le valvole se attaccato alla rete della Verzasca: questione di voltaggio!

Ci voleva un informatore coscienzioso per il signor Landfogto e non dovevano bastare le sole sue forze.

Per esempio, se mi avesse fatto l'onore di consultarmi, gli avrei detto che il Ticino è proprio uno dei pochi paesi del globo terracqueo dove non si mescola la politica nelle faccende e manifestazioni quotidiane, settimanali, mensili ecc. ecc. Qui da noi, la politica sta a casa sua e le faccende e manifestazioni a casa loro. Separazione netta e assoluta di mensa e di letto.

Da noi, per esempio, non succede che un solo paese abbia due musiche o magari tre: una liberale, una conservatrice e una socialista, perchè la musica nel Ticino più che in ogni altra località - accomuna tutti gli spiriti; e neppure succede vi siano squadre di calcio o società di ginnastica, o centurie di esploratori di infiniti colori o gradazioni a seconda che i componenti appartengano a questa oppure a quella frazione politica o confessionale: tutti vanno d'accordo per una sola e fiorente istituzione in ciascun paese e la neutralità politica è il cardine assoluto sul quale si muovono e fioriscono le associazioni culturali, sportive, ricreative, ecc. ecc.

E se - per toccare un altro tasto - si dovesse parlare di concorsi e di nomine a impieghi, va pure riconosciuto che allorquando - poniamo - s'ha da scegliere un usciere o un professore di liceo, sono unicamente i titoli e le competenze che contano, mentre le forze dell'inferno (intendi della politica) *non praevalebunt!*

E' vero che qualche volta nel Ticino accade di trovare la politica nella minestra, ma le son cose spiegabilissime. Infatti succede spesso di trovare nella minestra anche una mosca oppure un cappello della cuoca, ma non per questo un Landfogto qualsiasi è legittimato a dire che le mosche e i cappelli della cuoca si «infiltrano in tutti i dominii della vita quotidiana». Diamine! La misura e la logica voglion pure la loro parte e non è lecito scendere dal particolare al generale, perchè il generale sta in cima e bisogna salire tutta la scala della gerarchia per raggiungere quell'altissimo grado.

Di fronte a questo argomento di una limpidezza cristallina anche il nostro Landfogto si sarebbe persuaso di averla fatta grossa. Ma è probabile che in fatto di limpidezza e di cristalli l'ineffabile Landfogto conosca soltanto la chiarezza della birra e il fondo dei bicchieri che servono per berla, mentre noi siamo abituati a bere il nostranello nei tazzini di terracotta e nessuno ha mai letto sul fondo dei tazzini dei grotti che la politica è il pane quotidiano dei ticinesi. Forse molti lo avranno pensato, ma letto, mai.

*Caporale Gamella.*